

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-10058 Palmieri: Sulle iniziative volte a consentire la partecipazione delle scuole paritarie di rientrare al bando europeo « Scuola a centro » con la presentazione di propri progetti	70
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-09701 Carrescia: Sulla riduzione dell'organico del potenziamento nelle scuole della regione Marche per l'anno scolastico 2016/17	70
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-10161 Tino Iannuzzi: Sull'assegnazione per l'anno accademico 2016-2017, di un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia alla facoltà di medicina dell'università degli studi di Salerno	70
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	77
5-09834 Marzana: Sul servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole dell'infanzia paritarie ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio	70
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	79

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale. Atto n. 379 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente. Atto n. 381 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività. Atto n. 382 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72
Schema di decreto legislativo recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. Atto n. 384 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene il sottosegretario di Stato

per l'istruzione, l'università e la ricerca, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 9.15.

5-10058 Palmieri: Sulle iniziative volte a consentire la partecipazione delle scuole paritarie di rientrare al bando europeo «Scuola a centro» con la presentazione di propri progetti.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL), rammentato di aver già presentato tre interrogazioni sull'argomento, prende atto con soddisfazione del passo avanti costituito dall'iniziativa esposta nel riscontro del Governo. Essendo egli contrario a ogni forma di eutanasia, spera che l'Esecutivo duri il tempo necessario per completare l'opera iniziata. Per verificarlo presenterà a breve una nuova interrogazione.

5-09701 Carrescia: Sulla riduzione dell'organico del potenziamento nelle scuole della regione Marche per l'anno scolastico 2016/17.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Piergiorgio CARRESCIA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Tuttavia ritiene di dover puntualizzare che 5 docenti hanno rinunciato all'incarico per il quale erano state selezionate, per evitare vuoti di organico nelle istituzioni scolastiche di provenienza. Tale circostanza dimostra la necessità di un maggiore impegno da parte degli uffici scolastici nella gestione delle risorse umane e un costante monitoraggio della situazione nei territori, specialmente nella regione Marche, penalizzata da tempo da un'insufficiente dotazione dell'organico dei docenti.

5-10161 Tino Iannuzzi: Sull'assegnazione per l'anno accademico 2016-2017, di un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia alla facoltà di medicina dell'università degli studi di Salerno.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta precisa ed articolata, che ricostruisce compiutamente il percorso di graduale e giusta crescita della Facoltà di Medicina dell'Università di Salerno, che del resto ha sempre avuto nello stesso Sottosegretario, anche nella sua precedente responsabilità ministeriale, un riferimento attento e importante. Rileva come la Facoltà salernitana abbia tutte le condizioni, per capacità ricettiva, volume assistenziale delle strutture sanitarie, per qualità della rete formativa e della docenza, per il riconoscimento per il prossimo anno accademico 2016-2017 di un maggiore e congruo numero di scuole e di borse di specializzazione. Considera positivo l'impegno del Ministero ad assegnare i nuovi contratti di formazione medico-specialistica anche alle Scuole dell'Ateneo salernitano già accreditate. Evidenzia a tal fine che la Facoltà di Medicina di Salerno è già stata accreditata per ben 23 Scuole di Specializzazione e, quindi, è del tutto legittimata a richiedere un significativo numero di Scuole e Borse in regime di autonomia. Continuerà a seguire con impegno la vicenda per il giusto riconoscimento, che spetta ad una realtà di eccellenza come quella salernitana, che si è già positivamente segnalata nel panorama universitario nazionale.

5-09834 Marzana: Sul servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole dell'infanzia paritarie ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Maria MARZANA (M5S), è insoddisfatta della risposta che non risolve la discriminazione da lei denunciata con l'interrogazione. Ricorda, a tale proposito, che il giudice del lavoro di Caltagirone,

con ordinanza dell'11 luglio 2016, ha riconosciuto il diritto alla valutazione del servizio pre-ruolo svolto negli istituti paritari, sia ai fini del punteggio di mobilità che per la ricostruzione di carriera. Ritiene, pertanto, che il diverso trattamento attualmente previsto, configuri una violazione dei diritti di eguaglianza e imparzialità tutelati dalla Costituzione.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 15.45.

Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale.

Atto n. 379.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2017.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso. Rammenta che si è concordato di pervenire al voto sul parere nella seduta dell'8 marzo 2017. Fa altresì presente, in relazione all'atto del Governo n. 378, che l'INPS ha fatto pervenire dati utili all'esame in corso, in sede congiunta con la XII Commissione, i quali sono stati trasmessi alle relatrici. Comunica, infine,

che il Ministero degli Affari esteri ha dato corso alla richiesta di dati, relativa all'atto del Governo n. 383, cui aveva fatto riferimento la collega Ghizzoni nella seduta congiunta con la III Commissione di martedì 21 febbraio 2017. Anche tali dati sono stati inviati alle relatrici. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente.

Atto n. 381.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2017.

Gianluca VACCA (M5S) afferma che, pur contenendo la legge delega principi e criteri direttivi che scaturivano da intenti nobili e condivisibili, la resa del testo del decreto delegato è scadente. Lo schema è il frutto di un lavoro frettoloso e lacunoso, che lascia irrisolti molti problemi, il primo dei quali è quello della gratuità dei libri di testo, che dovrebbe essere garantita in tutta la scuola dell'obbligo, costituendo una voce molto pesante nel bilancio delle famiglie. Anche per il servizio mensa il decreto non contiene disposizioni innovative. Manca completamente la definizione dei LEP che dovrebbe costituire la base dell'approccio alla tematica del diritto allo studio. Purtroppo, nel decreto mancano risorse sufficienti a garantirlo. Accoglie positivamente solo l'estensione dell'esonero dalle tasse per gli studenti del quarto e quinto anno; per tutto il resto, il suo giudizio resta critico.

Bruno MOLEA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.

Atto n. 382.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 25 gennaio 2017.

Gianluca VACCA (M5S) osserva che, anche qui, si tratta di un testo raffazzonato e deludente. Vi manca il raccordo tra i conservatori e i licei musicali. I primi hanno ormai allargato in via di fatto la gamma della propria offerta formativa; quindi si mettono in concorrenza con i licei musicali, creando confusione. Lo schema di decreto legislativo, inoltre, omette di affrontare problemi che pure erano emersi nel dibattito che ha preceduto la sua stesura. Per esempio, sono esclusi dall'insegnamento nelle scuole medie alcuni strumenti musicali, quali la viola e il basso, tema cui si sarebbe potuto agevolmente ovviare. Né si pone rimedio alla cronica carenza di organico nei conservatori.

Bruno MOLEA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

Atto n. 384.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 25 gennaio 2017.

Milena SANTERINI (DES-CD), premesso che nel testo del decreto delegato vengono al pettine tutti i nodi insiti nella

legge n. 107 del 2015, constatata che non è stato messo in discussione l'impianto tradizionale pedagogico-didattico della scuola italiana. Crede, pertanto, che sia stata persa un'occasione importante. È mancato il coraggio, per esempio, di abolire la bocciatura nella scuola primaria e di riformarne l'insegnamento. Poiché in tale ciclo di studi l'impianto è meno rigido rispetto a quello della scuola secondaria, si sarebbe potuto osare di più. Un'altra occasione persa è quella della riforma degli esami di Stato. Considera positiva la rivisitazione del percorso scolastico, però sarebbe stato opportuno introdurre un voto di ammissione all'esame. Il presidente della commissione di esame, al termine del primo ciclo di istruzione, dovrebbe essere un docente esterno alla scuola e non il suo dirigente. Ritiene, inoltre, che la votazione media del 6, contemplata nell'articolo 15 del testo dello schema con riferimento all'ammissione all'esame di maturità, non debba avere nella base di calcolo il voto di condotta. Guarda con favore al tentativo di concepire una valutazione delle competenze e non solo delle conoscenze, ma occorre che nel corso degli studi quelle competenze siano effettivamente insegnate. Afferma che dovrebbe essere recuperata la valutazione sulla materia « Cittadinanza e costituzione », perché l'educazione civica costituisce la base per contrastare fenomeni di discriminazione e bullismo. Al riguardo, segnala di aver presentato una proposta di legge. Sottolinea la sua contrarietà alla previsione di prove di esame differenziate per gli alunni diversamente abili e al rilascio di una attestazione equipollente che, non essendo equivalente al diploma, si trasforma in una certificazione di serie B. Infine, sospende il giudizio in ordine al voto sulla religione cattolica e sulle materie alternative.

Gianluca VACCA (M5S), diversamente che per gli schemi di decreto legislativo di cui ha parlato poc'anzi, osserva che in questo caso il Ministero ha approfondito la materia e si è avvalso persino di un comitato scientifico. Per questo, il testo

appare più strutturato e meditato, ciò che non lo monda tuttavia da evidenti incongruenze. Sottoscrive il rilievo della collega Santerini in ordine alla valutazione degli alunni e degli studenti con abilità diversa, auspicando quindi l'eliminazione del riferimento all'equipollenza. Al contrario, disente in ordine al presidente di commissione all'esame di terza media, giacché qui prevale un'esigenza di continuità e di informalità. Nelle scuole paritarie, tuttavia, ovvie esigenze di controllo e di garanzia suggerirebbero di prescrivere il presidente esterno. Quanto alle prove INVALSI, ribadisce quel che ha ascoltato più volte in sede di audizione, che esse sono un indicatore informativo, ma non un parametro

di valutazione individuale degli alunni e degli studenti; sostiene, pertanto, la necessità di sopprimere la relativa prova quale requisito di ammissione all'esame. L'attestazione delle competenze, viceversa, non dovrebbe essere rilasciata al termine dei cicli scolastici, bensì alla fine di ogni anno, perché rappresenterebbe uno strumento in grado di indirizzare il percorso formativo. Il decreto legislativo manca, poi, l'obiettivo importante di superare la votazione numerica alle scuole elementari.

Bruno MOLEA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.30.

ALLEGATO 1

5-10058 Palmieri: Sulle iniziative volte a consentire la partecipazione delle scuole paritarie di rientrare al bando europeo « Scuola a centro » con la presentazione di propri progetti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si ricorda, preliminarmente, che la parità scolastica e la libertà di scelta educativa delle famiglie rappresenta un tema al quale il Miur dedica una costante attenzione, in considerazione del ruolo che le scuole paritarie svolgono nella società. Il concetto di parità sta ad indicare che queste scuole, come esplicitato dalla legge n. 62 del 2000, fanno parte a pieno titolo del Sistema nazionale di istruzione e, conseguentemente, seguono la normativa prevista per le scuole statali.

Chiarito ciò, si evidenzia che l'iniziativa « La scuola al centro » ha suscitato un profondo interesse anche da parte delle scuole paritarie che hanno voluto partecipare e, in tal modo, contribuire a quest'idea di scuola « aperta », in realtà particolarmente complesse.

Si ricorda che si è partiti lo scorso anno con un progetto di natura sperimentale, coinvolgendo 400 scuole di quattro città (Roma, Milano, Napoli, Palermo) nel periodo estivo. Questa prima fase è stata finanziata attraverso il Fondo ex legge 440/1997 in quanto ascrivibile come ampliamento dell'offerta formativa. Tale tipologia di fondi, in quanto erogabile alle sole istituzioni scolastiche statali, non ha permesso nel primo bando sperimentale l'apertura anche alle scuole paritarie.

Si è proseguito con un secondo bando, relativo al corrente anno scolastico 2016/2017, che ha assunto invece carattere nazionale, con uno stanziamento di 240 milioni di euro. Le scuole paritarie non sono state escluse da questo progetto, ma è stato consentito loro di partecipare in rete e in collaborazione con le istituzioni

scolastiche statali. Tale partecipazione in rete non solo è stata consentita, ma il Ministero ha deciso di favorirla attraverso la previsione di un punteggio aggiuntivo e premiale per quelle scuole statali che hanno dato vita a tale coinvolgimento.

Il metodo della partecipazione in rete si è giustificato alla luce della tipologia di risorse destinate al progetto, provenienti dal Fondo sociale europeo nell'ambito del PON 2014-2020.

All'epoca del progetto, difatti, ci si è attenuti a quanto previsto nelle osservazioni della Commissione europea in merito all'Accordo di partenariato relativo alla programmazione 2014-2020, secondo cui le scuole paritarie non possono essere destinatarie dirette di finanziamenti; si cita testualmente il passaggio dell'Accordo di partenariato sulla programmazione 2014-2020: « Il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale interverranno nel settore dell'educazione pubblica, con l'esclusione delle scuole private e/o paritarie ».

Ad oggi però il quadro giuridico si è arricchito di una nuova disposizione in merito. Giova infatti ricordare che nella legge di bilancio per il 2017 è stata inserita, al comma 313 dell'articolo 1, una norma finalizzata a chiarire, in via interpretativa, la portata della decisione della Commissione europea n. 9952 del 17 dicembre 2014. Detta norma prevede che, ove si parla di istituzioni scolastiche, con tale locuzione si debbono intendere tutte le istituzioni scolastiche che costituiscono il Sistema nazionale di istruzione ai sensi della legge n. 62 del 2000. Alla luce di ciò,

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sta avviando l'iter per ottenere una specifica modifica del menzionato Accordo di partenariato, nel senso indicato dalla norma citata.

In generale, ad ulteriore dimostrazione dell'importanza che il Governo riconosce alle scuole paritarie nell'ambito del Sistema nazionale di istruzione, si sottolinea che proprio nella legge di bilancio per l'anno 2017 sono state disposte, anche in sede parlamentare, importanti misure economiche a sostegno delle scuole paritarie, segno ulteriore della rilevanza che questo Esecutivo riconosce loro nell'ambito del Sistema di istruzione nazionale.

Si rammenta, al riguardo, il raddoppio del contributo alle scuole che accolgono alunni con disabilità, il cui fondo è passato da 12,2 milioni a 23,4 milioni di euro.

Sono state aumentate le risorse, per il 2017 di 50 milioni di euro, dedicate alle scuole paritarie dell'infanzia. Sono state estese le detrazioni fiscali, quindi si rafforza il principio di libertà di scelta educativa e di sostegno economico anche alle famiglie: da 400 euro si passerà nel triennio fino ad un massimale di 800 euro.

Inoltre, le scuole paritarie secondarie di secondo grado da quest'anno potranno partecipare all'assegnazione dei 100 milioni di euro destinati a tutte le secondarie di secondo grado che attuano progetti di alternanza scuola/lavoro.

Infine, si ricorda che viene esteso alle paritarie il sistema dello *school bonus*.

Da quanto premesso, evidentemente si ricava che questo Governo e questo Parlamento credono nella parità scolastica, credono nell'unitarietà del sistema di istruzione nazionale.

ALLEGATO 2

5-09701 Carrescia: Sulla riduzione dell'organico del potenziamento nelle scuole della regione Marche per l'anno scolastico 2016/17.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in discussione riguarda il bando relativo alla selezione dei docenti da assegnare ai progetti di valore nazionale nell'ambito dell'organico triennale dell'autonomia scolastica, emesso dall'Ufficio scolastico regionale per le Marche in data 30 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge n. 107 del 2015 e secondo le indicazioni della nota ministeriale n. 15352 del 17 giugno 2016.

L'On.le interrogante evidenzia che il contingente di 23 posti assegnati per tale finalità alle scuole delle Marche non è stato ricoperto integralmente e richiede l'assunzione di iniziative per ovviare alla situazione determinatasi.

Al riguardo – sentito il competente Ufficio scolastico regionale – lo stesso ha confermato che, all'esito della procedura effettuata attraverso la valutazione dei curricula da parte della commissione appositamente nominata, sono stati selezionati 21 candidati a fronte dei 23 posti previsti.

Non è stato possibile coprire il contingente in quanto la commissione ha ritenuto alcuni candidati non provvisti di un curriculum adeguato, mentre altri, astrattamente idonei a ricoprire l'incarico, non potevano essere selezionati dal momento che nell'organico dell'autonomia dell'istituzione scolastica di appartenenza non era presente altro docente provvisto della specifica abilitazione che potesse sostituirli senza produrre aggravio per l'erario.

Successivamente alla pubblicazione degli esiti della selezione vi sono state delle rinunce, motivate per lo più da esigenze di natura personale o da ripensamenti.

Il contingente regionale ammonta, pertanto, a 18 unità; ovviamente, le 5 unità mancanti continuano ad esercitare la loro attività nelle istituzioni scolastiche di appartenenza.

Per tali posti l'Ufficio regionale non ha ritenuto di dover disporre un nuovo bando in quanto i docenti selezionati ed impegnati sui progetti nazionali soddisfano al momento tutte le esigenze.

ALLEGATO 3

5-10161 Tino Iannuzzi: Sull'assegnazione per l'anno accademico 2016-2017, di un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia alla facoltà di medicina dell'università degli studi di Salerno.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come già in altri atti di sindacato ispettivo di analogo argomento, l'On.le interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro intenda assumere affinché, in vista del riparto delle scuole e delle borse di specializzazione per l'anno accademico 2016/2017, venga assegnato alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Salerno un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia.

Si conferma quanto evidenziato nelle precedenti occasioni, cioè che l'organismo competente in materia è l'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica che, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 368 del 1999, è tenuto ad esaminare gli standard e i requisiti delle proposte di istituzione di nuove scuole di specializzazione.

L'accreditamento delle singole strutture delle scuole di specializzazione è, infatti, disposto su proposta dell'Osservatorio, con decreto del Ministro della Salute di concerto con il MIUR.

Il MIUR provvede, successivamente, con suo apposito decreto, ad assegnare le borse di studio, più esattamente contratti di formazione medico-specialistica, alle scuole di specializzazione che risultano accreditate ai sensi del citato articolo 43, tenuto conto della capacità ricettiva e del volume assistenziale delle strutture sanitarie inserite nella rete formativa delle scuole. L'attivazione di una scuola di specializzazione avviene mediante l'attribu-

zione di tali contratti ad una scuola che risulta già accreditata ai sensi della citata disposizione normativa.

Relativamente all'Ateneo salernitano si segnala un trend costantemente positivo fin dal concorso nazionale per l'accesso dei medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria per l'anno accademico 2013/2014. Infatti, in quella occasione il Ministero ha reso autonome le scuole di specializzazione in Chirurgia generale e Medicina interna ed ha attivato per la prima volta la scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare e in Igiene e Medicina Preventiva, quest'ultima in aggregazione con la Seconda Università degli studi di Napoli e con l'Ateneo del Molise.

La tendenza positiva è proseguita con il bando di concorso per l'anno accademico 2014/2015, quando il Ministero ha attivato le Scuole di specializzazione in Chirurgia plastica, Ematologia e Urologia, in aggregazione con la Seconda Università degli studi di Napoli e l'Università di Napoli « Federico II »; la Scuola di Nefrologia e Pediatria in aggregazione con la sola Università « Federico II » e la Scuola di Neuropsichiatria infantile in aggregazione con la sola Seconda Università degli studi di Napoli; nonché la Scuola di Psichiatria in aggregazione con l'Università di Napoli « Federico II » e l'Università degli studi di Catanzaro.

Infine, per l'anno 2015/2016 è stata attivata a Salerno la scuola di Endocrinologia e Farmacologia in aggregazione con la Seconda Università degli studi di Napoli

e l'Università di Napoli « Federico II »; è stata resa autonoma la Scuola di Igiene e medicina preventiva, ed attivata la Scuola di Medicina interna, Medicina legale e Medicina nucleare.

Per il prossimo anno accademico 2016/2017, il Ministero provvederà, ad assegnare i contratti di formazione medico-specialistica anche alle scuole dell'Ateneo salernitano che, tra le altre, risulteranno già accreditate.

L'assegnazione di tali contratti alle scuole salernitane avverrà, oltre che in attuazione di quanto previsto dall'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo n. 368 del 1999, tenendo conto della capacità ricettiva e del volume assistenziale delle strutture sanitarie inserite nella rete formativa delle scuole, anche sulla base dei criteri che saranno definiti nel decreto, che precederà il bando di concorso, con il

quale saranno ripartiti, per l'a.a. 2016/2017, i contratti di formazione medico-specialistica, coperti con fondi statali, assegnati alle scuole di specializzazione universitarie di area sanitaria.

Più precisamente, si terrà conto, a titolo esemplificativo, dei requisiti disciplinari riferiti alla docenza, in particolare nei settori scientifico-disciplinari obbligatori e irrinunciabili della tipologia di scuola, del numero di soggetti iscrivibili alla stessa nonché del numero degli Atenei che concorrono alla rete formativa complessiva delle singole aggregazioni.

La citata assegnazione di contratti alle scuole già accreditate dipenderà, inoltre, dal numero globale di contratti da ripartire tra le singole scuole di specializzazione che il MIUR avrà a disposizione e che sarà definito prima dell'emanazione del prossimo bando di concorso.

ALLEGATO 4

5-09834 Marzana: Sul servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole dell'infanzia paritarie ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On.le interrogante evidenzia la questione relativa al riconoscimento del servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole paritarie dell'infanzia ai fini della ricostruzione di carriera e della determinazione dell'anzianità di servizio.

Corre l'obbligo precisare preliminarmente che il riconoscimento del servizio reso riguarda diversi ambiti di applicazione.

Il servizio svolto nelle scuole paritarie di ogni ordine e grado è, ad esempio, riconosciuto pienamente ai fini dell'inserimento nelle graduatorie o ai fini di alcune delle procedure concorsuali.

Diversamente, ai fini delle operazioni di mobilità, viene riconosciuto unicamente il servizio svolto sino all'anno 2008 nelle scuole primarie parificate e, dal 2001, nelle scuole primarie paritarie, mentre viene riconosciuto il servizio svolto nelle scuole dell'infanzia gestite da enti locali. Questo in forza di una intesa pattizia quale quella del relativo Contratto Nazionale Integrativo.

Pertanto, l'applicazione delle disposizioni normative citate deve essere decli-

nata a seconda delle procedure amministrative che chiamano in causa la valutazione del servizio, nella considerazione che nell'ambito delle medesime detta valutazione è la stessa per tutti i partecipanti e non crea quindi discriminazioni tra soggetti che si trovano nelle stesse condizioni.

Per quanto riguarda la valutazione specifica dei servizi resi nelle scuole non statali in sede di ricostruzione della carriera finalizzata all'inquadramento del docente di ruolo nelle diverse classi stipendiali o alla determinazione del trattamento di quiescenza per chi opta per la ricongiunzione del medesimo nel comparto pubblico, sono da considerarsi validi i servizi per i quali il datore di lavoro ha versato i contributi agli enti previdenziali competenti per i dipendenti pubblici. Questo in forza della diversità dei contributi versati rispetto ad altre posizioni previdenziali.

Pertanto non vi è necessità di intervento da parte di questo Ministero in materia, quanto semmai di una equiparazione, ovviamente a beneficio del lavoratore, tra i diversi versamenti contributivi.